

S: *pure per non fare la figura di merda, però ora ti dico pure perci è alla fine ieri vennero quelli là di Cellole, no, dice "ma non ho capito, io ti devo approvare la delibera, io ti devo approvare questo, io ti devo approvare quell'altro, poi mi devi assumere due persone e non me le assumi? Quando poi io ti do un miliardo e mezzo all'anno solo per pagare questa gente." Hai capito?*

C: *va bene...*

S: *poi teniamo coso... comunque...*

C: *ci sta pure (inc.) Comunque Sergio...*

S: *vabuò...*

C: *no ti volevo dire, però non facciamo... quei due Gesù Cristi, là, noi facciamo la stessa cosa come PICONE e coso...*

S: *vabbuo', ora questo ora iniziamolo (inc.) (sovraposizione di voci))*

(...)

La connessione delle assunzioni di personale con il conseguimento degli affidamenti comunali dei servizi di raccolta ritorna in una conversazione avvenuta tra Michele Orsi, Giuseppe Valente e un terzo.

N. 325 bis - 23.04.2004 - utenza ~~Quissis~~

La conversazione presenta vari profili d'interesse. Il tema centrale è lo scambio corruttivo tra tale ispettore Diana (che si trova in compagnia di Giuseppe Valente) e Michele Orsi: l'ispettore sollecita alcune assunzioni, promettendo in cambio l'affidamento diretto del contratto di raccolta degli rifiuti nel comune di Pastorano, con l'estromissione della Ecocampagna. Naturalmente la premura dell'ispettore di ottenere le assunzioni si connette ad un'imminente scadenza elettorale.

Uno dei soggetti raccomandati dall'ispettore viene indicato come DI BERNARDO Giuseppe, indicato come un grande elettore per il fatto di appartenere ad una famiglia numerosa.

E' testimoniata l'intensa attività di Michele Orsi nel reperimento dei siti di stoccaggio (si fa cenno al caso di Cellole) e di affidamenti (Orsi lamenta di aver perso recentemente quello del Comune di Castel Volturno³⁹)

Il colloquio fa poi comprendere come l'intervento di Nicola (COSE) ITINO rappresenti un passaggio necessario per la stabilizzazione degli equilibri

³⁹ In effetti il Comune di Castel Volturno, in data 23.12.2003, aveva risolto il contratto biennale con la ECO4 e, dopo una gestione provvisoria durata fino al febbraio 2003, aveva affidato il servizio per 4 mesi al Consorzio GEOECO s.p.a. (capitale interamente pubblico) in vista di una gara pubblica, conforme alle norme comunitarie, che in realtà non sarà celebrata fino al 3.6.2006.



interni della società mista: a lui si è rivolto il consigliere Gambardella per rappresentare lo scarso attivismo clientelare del presidente Savoia, in un momento ritenuto delicato per l'imminenza di alcune scadenze elettorali. Cosentino sembra decisivo anche per risolvere la questione delle nomine del consiglio di amministrazione dell'ente e l'eventuale sostituzione dell'inviso Savoia. A riprova dell'inaffidabilità di quest'ultimo si cita il caso di due assunzioni di persone di Casal di Principe che il presidente avrebbe operato, millantando un mandato di Cosentino. A ben vedere anche questa millanteria rappresenta una conferma del ruolo decisivo rivestito dall'indagato nella società mista.

LEGENDA

U1.\ M.= MICHELE

U2.\ P.= PEPPINO VALENTE

U3.\ TERZA VOCE UOMO

(...)

P. \ Senti un po', io ho qui con me l'ispettore Diana per quella vicenda d quel suo concittadino, Di Bernardo, che sai pure tutti i dati, Di Bernardo Giuseppe

M. \ Sì

P. \ Come lo dobbiamo risolvere questo problema, dai? Almeno fino alle elezioni cominciamo a risolvere

M. \ Ah, per..., ho capito

P. \ Per un fatto elettorale, questo rischia

M. \ Questo è il secondo?

P. \ Eh, eh, eh

M. \ Perché uno già lo sistemammo

P. \ Già l'abbiamo sistemato, (ride)

M. \ (Ride), non te l'ha neanche detto, (ride)

P. \ (Ride), segnati, "Miche'", segnati un po' questo numero di telefono, e ai

M. \ Sì, dammelo

P. \ (Rivolto ad altri: ditemi, ispettore)

- A questo punto si sente un'altra voce maschile dire: no, e ora io non ce l'ho, ora chiamo un attimo l'amico, no? E poi gli facciamo fare subito la telefonata'; subito dopo: -

P. \ Eh, intanto segnati questo nome, "Miche'"

M. \ Sì

P. \ Di Bernardo Giuseppe

M. \ Sì

P. \ L'ispettore dice quando può venire? Lui viene con questo ragazzo, coi questo Di Bernardo, viene da te

M. \ Ah

P. \ Dimmi tu, pure domani



M. \ No

P. \ No, domani è sabato, forse non

M. \ Domani è sabato, eh, lunedì, dai

P. \ Lunedì mattina, verso che ora? Verso le undici li faccio venire alla "Eco quattro"?

M. \ No, fallo venire verso le nove e trenta, perché dopo poi

P. \ Eh, nove e trenta, lunedì alle nove e trenta, senti, ma tu ora dove sei?

M. \ Io ora sto andando a Celleole

P. \ Come sta la situazione su Celleole?

M. \ E siamo quasi pronti, martedì ci sarà il nulla osta definitivo per 'l sito

P. \ Ma state lavorando praticamente là?

M. \ Sì, sì, sì, sì

P. \ Ho capito, senti un'altra cosa volevo dire

M. \ Siamo quasi pronti

P. \ Ma per il consiglio di amministrazione com'è andata a finire poi la situazione? Come siamo combinati? Non la Prefettura e cosa, perché quello è un altro problema

M. \ Eh, è rimasta bloccata, "Peppi"

P. \ E che dobbiamo fare?

M. \ Cioè è rimasta congelata, l'unica cosa è che Gambardella

P. \ Eh, che ha fatto Gambardella? Perché me lo disse..., come si chiama? Mattia Di Lorenzo

M. \ Mattia? Eh, quel cretino, praticamente, in questa confusione che noi congelammo la storia, no?

P. \ Eh

M. \ Per i problemi che tu sai, lui fece un passaggio, andò da Nicola

P. \ Ah, e gli svelò tutto praticamente

M. \ No, no, no, e infatti ho avuto pure la conferma, no, andò lì per lamentarsi di

P. \ Di Carlo Savoia

M. \ Bravo, di Carlo Savoia, disse: ma è mai possibile? Ho due no ni, tengo l'elezione e qua non si fa niente, Carlo Savoia ha pensato lui solo a lui; insomma tutte queste cose

P. \ E che disse Nicola?

M. \ E Nicola disse: no, ora vediamo come dobbiamo fare; e quello più che gli poteva dire, no?

P. \ Eh

M. \ E lo mise in "stand by"

P. \ Uhm, uhm

M. \ Ora dissì: Enzo, e allora hai fatto il passaggio? Tutto a posto! Quindi possiamo andare avanti?

P. \ Uhm

M. \ Dice: "Miche'", ora insomma aspettiamo un poco per vedere se questo fa qualcosa, no? Ora ho capito che lui praticamente in relazione a - inc. -, noi alla fine disse: "Miche'", facciamo una cosa, adesso si devono presentare le liste, Nicola mi deve dare una mano per queste liste e mi sta dando una mano, al pena si presenta la lista ufficiale il giorno dopo io sono pronto

P. \ Io sto a disposizione, "Miche'", decidete voi quello che volete fare e io faccio, non ci sono problemi

M. \ Io casomai ti aggiorno, in modo tale che se dobbiamo fare, un giorno prima ti chiamo e ti dico

P. \ Ma - inc. - sta continuamente a creare "casini", eh

M. \ Madonna, io non ce la faccio più

P. \ Non ti dico quello che combina

M. \ Ma non ce la faccio più pure perché sta facendo..., ora mi ha fatto un'altra "cazzata" insomma e io ho parlato pure con Nicola, perché portò due persone del mio paese

P. \ Uhm

M. \ Uno per la sicurezza e un altro per il medico, diciamo, per i lavoratori, eccetera, no?

P. \ Uhm

M. \ La verità, io li conoscevo pure, perché sono del paese

P. \ Eh

M. \ E insomma..., ora che vengo a sapere?

P. \ Che Nicola non sapeva niente

M. \ "Mannaggia la miseria", però dissi: "Nico", vediamoci, perché non se ne può più di questo scemo, questo viene qua, viene a nome tuo e viene a fare questo, questo e questo; disse: no, no, vediamoci, congela questa situazione, bloccala; perché tra le altre cose uno di questi due ha fatto pure, diciamo, un sgambetto a Nicola cinque, sei mesi fa

P. \ Scusa, ma Di Fazio si è dimesso?

M. \ Chi?

P. \ Di Fazio

M. \ Sì

P. \ Ah, e allora ne servono tre

M. \ Eh, esatto

P. \ Quelli i consiglieri sono sei, basta che se ne mettono tre

M. \ Sì, sì, l'unica cosa che concordammo tutti quanti, dice: ti riamoci pure Gambardella, perché è sempre buono

P. \ Va beh, aspettiamo altri quindici, venti giorni

M. \ Eh, questi quindici giorni, presenta la lista, se fa, fa, se no an'iamo avanti noi, hai capito? Questo è

P. \ Va beh, allora, "Miche", "Miche", "Miche", hai senito che dice l'ispettore?

M. \ No, non ho capito

P. \ Ha detto... ora te lo passo, ueh, "Miche", io intanto ti saluto, ti passo l'ispettore

M. \ Va bene, "Peppi"

P. \ E tu per qualsiasi cosa chiamami, anzi, "Miche", sarebbe opportuno che ci vedessimo un poco, dai

M. \ Eh, e insomma un giorno di questo vediamoci

P. \ Va bene, va bene

M. \ Eh

- Subito dopo: -

U3. \ Ingegner

M. \ Ueh, dottore

U3. \ Come state? Tutto a posto?

M. \ Insomma, ce ne hanno mandato da Castrovilli

U3. \ E lo so, ma ora prendiamo il servizio a Pastorano, dai, è un paese e piccolino, però appena saliamo

M. \ Eh, come!

U3. \ Io perciò sto a dire una cosa, che noi ti diamo una mano

M. \ E' centomila volte meglio Pastorano che Castrovilli

U3. \ No, là sono paesi tranquilli, onesti, hai capito?

M. \ Bravo



U3.\ Sono persone serie

M. \ Bravo, là sono tutti camorristi

U3.\ Si, si, ingegnere, loro praticamente hanno fatto la proroga ora fin o a giugno, quindi l'hanno data per qualche mese alla "Eco Campania", però non appena andiamo noi capovolgiamo tutta la situazione, avete capito?

M. \ Eh

U3.\ A favore nostro

M. \ Eh

U3.\ E quindi ora per questo mi dovete dare una mano

M. \ Certo

U3.\ Quindi lunedì mattina verso le nove e mezza vengo da voi con questa persona, perché il presidente già l'ha visto e tutto, voi casomai lo prenrete subito, vediamo un po', fatemi fare bella figura, avete capito?

M. \ Va bene, è certo

U3.\ Quello poi vi dirà il contratto, non il contratto, voi gli dite..., vi beh, a voi non mancano le parole, voi gli dite: senti, per il momento non ti preoccupare; avete capito? Fategli prendere un posto pure vicino insomma

M. \ Sì, sì, non vi preoccupate, ci vediamo lunedì alle nove e trenta

U3.\ Lunedì alle nove e trenta

M. \ State puntuali, perché poi può darsi che

U3.\ No, ingegnere, però, sentite, avete capito? Dobbiamo fare sul serio, perché siccome io devo mettere il fratello all'interno della ditta, perché questo è un buon..., avete capito? È una buona famiglia, mi portano parecchi voti, allora prima la facciamo questa cosa e meglio è, quindi dopo qualche giorno mettetelo subito a lavorare, avete capito?

M. \ Vi aspetto lunedì alle nove e trenta

U3.\ Eh, va bene? Fatemi fare una bella figura, mi raccomando, eh

M. \ Certo, come sempre

U3.\ Poi a disposizione, ingegnere

M. \ Eh, (ride)

U3.\ Subito vi do il servizio, non vi preoccupate

M. \ No, non vi preoccupate, grazie

U3.\ Va bene?

M. \ Va bene, arrivederci

U3.\ Arrivederci.

Si è riscontrato che il Comune di Pastorano ha affidato il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento RR.SS.UU. - per il periodo 28.01.2000-31.10.2005 - alla società "ECOCAMPANIA SRL", aggiudicataria di apposita gara d'appalto. Con Delibera del C.C. n. 44 del 28.10.2005 il servizio integrato gestione rifiuti è stato direttamente affidato, ai sensi dell'art. 113, comma 5 lett. c) del D.Lgs n. 67/2000 e s.m.i., al Consorzio Intercomunale RSU CE/4 - EGEA SPA, di cui il Comune di Pastorano fa parte, e stante le condizioni previste dalla stessa lett. c) del comma, per anni 5 e mesi 2 (e comunque fino al 31.12.2010).

Analogo significato probatorio hanno le comunicazioni nn. 1128, 1.39, 1242, 1332, 1333, 1335 (decreto 800/04 r.r.) succedutesi tra il 14.5.04 e il 11.5.04.

Il tema è quello dell'assunzione di un consigliere comuna e di Villa Literno a nome Musto che, secondo quanto Michele Orsi riferisce al fratello, sarebbe fortemente caldeggiata da Savoia a nome di Nicola Cosentino. Sergio Orsi si riserva di verificare, in un incontro personale che avrà all'indomani con il parlamentare, l'autenticità del mandato speso da Savoia.

Intanto Sergio Orsi appura l'appartenenza politica del consigliere comunale da assumere in una telefonata con il consulente Oliviero che gli assicura trattarsi di un esponente di Forza Italia.

Il 17.5.2004 Sergio Orsi comunica a Savoia gli esiti dell'incontro personale che ha avuto con il parlamentare il quale sembra non aver manifestato particolare interesse per l'assunzione di Musto. Sergio rinfaccia francamente a Savoia di ritenere che il vero artefice dell'operazione sia lui. La conversazione n. 1251 merita di essere interamente riportata perché rivela un incontro a tre, avvenuto tra il parlamentare e i fratelli Orsi nel quale si era stabilito che, per evitare le petulanti visite di soggetti che mendicavano posti di lavoro, questo genere di rapporti sarebbe stato delegato a Savoia, uomo di Cosentino:

S:Sergio Orsi (quissis utenza monit.)

C:Carlo Savoia (quissis - chiamato)

C: uhè!

S: gli hai parlato?

C: non risponde al telefono... ma non ti preoccupare

S: sto venendo lì!

C: ma io gli voglio dire: senti...

S: ma il problema è un altro, Carlo, io non mi permettere mai, no?...

C: ma io mi voglio togliere proprio di mezzo, forse non hai capito, io lo voglio incontrare per dirgli: io mi levo di mezzo a queste cose!... perché anche Sergio ha ragione... perché se è vero che ti ha detto questa cosa e se è vero che è successo questo, dico: tu non mi puoi mettere in mezzo le "tarantelle", n i dai un nome, poi mi fai fare...

S: Nicola, il povero Dio... io ti dico una cosa: lo capisco. Disse: Se gio, ma io tutti questi cazzo di dietro non li conosco... quando io e Nicola conco dammo insieme a Michele che certe cose le facevamo passare tramite te per evitare che tutti questi venivano a casa mia e venivano a dire: quello voleva il posto, quello si voleva buttare giù dal palazzo...

C: allora chiariamo una procedura...



S: tanto è vero che quando dissi questo, disse Nicola: mettit d'accordo, perché non mi deve far esaurire... ed aveva ragione. Diceva: tu mi d ci così, poi vieni e mi dici in un altro modo... si può sapere? Dissi: Nicola, ma là il fatto così... disse: io, poi, non lo so questo, perché se lo sapevo, figurati... la casa di cui mi dispiace è che diamo immagine, sempre a Nicola, come se io e te fossimo due partiti diversi

C: perciò voglio evitare

S: se tu ti chiamassi Nicola, no? Carletto, ma a quello non lo ha assunto!? Allora tu mi prendi (inc.), sai perché non ti ho assunto? Perché questo qua credevo fosse un amico ed un uomo... purtroppo là dice che è un uomo di merda perché mi aveva detto che avevi parlato con me domenica e tu avevi detto questo questo

C: Sergio, io dico: Nicola, guarda, siccome esistono delle problematiche che a me sfuggono, tu mi dai il nome e cose varie... problematiche di natura personale...

S: il problema è un altro. Se noi abbiamo licenziato due di Villa Literno, lo dovresti sapere di più tu che Nicola... il discorso era questo, si presume, se volgiamo dire come stanno i fatti, che tu dovevi chiamare me e dirmi: ragazzo, ci stanno questi qua che mi stanno rompendo il cazzo, noi abbiamo licenziato due persone là, com'è il fatto? Ti metto in difficoltà?...

C: il problema fondamentale è che per forza devo dire: Nicola, penso e tu ti sia visto con Sergio e Sergio ti ha spiegato la situazione...

S: eh!

C: quindi, voglio dire: devo tenere in mano?

S: sì, sì!

C: io purtroppo sono costretto a spiegarle, hai capito?

S: al posto tuo sai cosa farei? Lo chiamerei per un altro motivo, poi irei: ah, a proposito Nicola, ieri ti sei visto con Sergio?...

Nota: la conversazione prosegue sull'incontro di Sergio con Nicola nel quale i è parlato della questione di cui sopra.

S: se domani mattina viene qualcuno... dice: sentite, possiamo prenderci... se Peppe Sagliocco, per non nominare Nicola o un altro politico, chi vogliamo nominare? Mi chiama e dici: senti, là a Sant'Arpino, così e così. Allora io dico: non mi dite niente voglio chiamare anche Carletto, perché non so i suoi impegni quali sono

C: io su questa persona... sta da tre mesi a smaniare questo cristiano che Nicola mi chiama una volta, mi chiama due volte... allora io penso che sia una persona...

S: e quello c'è Franco Policarpo... e Francuccio Mercurio che buttano da scifo

C: bravo!

S: ma io glielo dissi e lui disse: eh!

C: adesso secondo te, ti faccio un esempio...

S: a questo rimandallo. Gli dici: siamo andati a vedere la pianta organica e deve aspettare un altro poco che stiamo ampliando e ti faccio sapere più in là

C: gli dico: guarda... a Santa Maria la Fossa come lavoro per un camionista...

S: siamo andati a vedere la pianta organica e adesso dobbiamo portare l'ammontare nel consiglio di amministrazione e ti farò sapere... anche per non far vedere all'esterno. A me quando dicono: là, Carlo Savoia... e qualcuno si fa una risatina. Dico: ragazzi, con Carlo Savoia prima eravamo amici, adesso siamo addirittura soci!... come sarebbe? Eh, quello rappresenta il pubblico...

C: immagina... mi sto facendo nemici gratis su tante cose

S: lo so bene! infatti dico: stiamo litigando su una cosa, sul posto di una a Villa Literno... se questo era di Sant'Arpino... ed io parlavo, diceva: Sergiolino e che cazzo!...

per dirti una stronzzata... il parente tuo venne... adesso c'era mia moglie, iissi: Celeste, fammi un piacere... ma lo feci per dare una botta a lui

C: *sta lì, aspetta. Sta di fronte a me! Aspetta...*

Nella conversazione n. 1332, avvenuta tra Sergio Orsi e l'assessore Franco Mercurio, il ruolo egemone dell'indagato Cosentino nelle faccende della ECO4 emerge da almeno due passaggi: quello nel quale Mercurio prospetta, quasi minacciosamente, l'eventualità di informare Cosentino delle difficoltà che Orsi sta frapponendo all'assunzione del consigliere liternese; quello nel quale lo stesso Orsi comunica a Mercurio di aver detto a giovane raccomandato che impetrava l'assunzione: "*Nicola Cosentino è il mio padrone!*".

La prospettiva di essere additato a Cosentino come un avversario preoccupa evidentemente Sergio Orsi che, cinque minuti dopo aver sentito Mercurio, chiama OLIVIERO Giuseppe (altro uomo di Cosentino nella società mista) per intrattenere la seguente, emblematica, conversazione:

S:Sergio Orsi (~~Omissis~~ utenza monit.)
G:Giuseppe Oliviero (~~Omissis~~ - chiamato)

G: pronto?
S: Pepino dove sei, da Francuccio Mercurio?
G: no!
S: sicuro?
G: eh!
S: perché il padre di quelli là è andato da Francuccio Mercurio, sapeva anche che ci dovevamo vedere domani... ma insomma, stiamo scherzando!
G: in che senso, Sergio? Fai mi capire
S: questo mi ha chiamato, Francuccio Mercurio là, io devo parla e, come dici? Lo devo dire a Nicola? No, perciò sto chiamando te... insomma non ha capito niente questo!
G: c'è andato lui da Mercurio
S: lo so! Dice: no, perché quello va avanti e indietro. Ho detto: ma hi ce lo mette a camminare avanti e indietro?... ho detto: ti faccio sapere io domani. Che poi non gli faccio sapere niente a Mercurio
G: ho capito
S: va bene
G: e vedi tu. Come vogliamo fare?
S: che ne so!... io volevo che... troppo... hai capito?
G: ho capito... troppo...
S: gli ho detto: Francuccio, ma fai che poi per farci un amico ci dobbiamo fare due nemici?... ho detto: questo nemmeno sta bene... dice: ma qua, là, Nicola... io non glielo voglio dire a Nicola. Ho detto: ma diglielo!... Francuccio, ma perché non glielo devi dire?... dice: no, perché lì c'è il messaggio che Nicola ha dato il via

e tu hai bloccato. Ho detto: no, non può essere perché io dissi a quello: l' Nicola è il padrone nostro, però ci sono certi problemi giuridici e poi, dopo, lo assumiamo. Quindi questo messaggio se si vuole farlo passare proprio per farlo passare...

G: va bene... come dici tu così facciamo!... tu mi dicesti una cosa?

S: eh, ma nell'interesse anche tuo, cioè lì vedo poco seri. Questo è rimasto per te?... è vero che un paio di giorni gli abbiamo dato l'appuntamento...

G: allora questo qua si è trovato intontito, perché questo qua qua l'ido parlò con te, poi venne da me la sera... disse: ma quello là non comanda ne nmeno il cazzo!

S: e perché, non è la verità?

G: eh, però...

S: lui credeva che tramite Nicola Cosentino...

G: (inc.) Cosentino e Carlo Savoia... io sto a lavorare... quando ia capito che l'antifona non è così... hai capito? Questo è! E adesso si è rivolti un'altra volta là

(...)

Attestati plurimi di soggezione di Sergio Orsi al parlamentare si leggono poi nella conversazione n. 1335, intercorsa tra Orsi e Franco Mercurio:

(...)

F: questi non sono amici nostri! Gli amici nostri siamo noi. Nicola Cosentino...

S: certo! noi siamo sempre agli ordini Francuccio!

F: eeh! Qua non si fa niente senza l'ok tuo!

S: non è vero! E poi non è mia intenzione... ti ho detto il fatto di quel cristino...

F: quando tu mi hai detto il fatto di Zaccaria, ho capito che non dipende da te...

S: il problema è un altro... al cristiano dissi: aspettate una decina di giorni e vi risolvo il fatto... però gli dirò le stesse cose: sentite, dissi al ragazzo, allo 'a, sappi che il mio padrone è Nicola Cosentino e più di quello nessuno t' poteva raccomandare per quanto riguarda noi, fai conto che già sei dentro, solo a mi avere pazienza per una decina di giorni... punto! E questo se ne andò conte ito... poi parlammo di Villa Literno... mi permisi di fare qualche elogio a te, a Corrado Catrino...

F: a questo, Nicola già lo disse ad ottobre...

S: lo so!

F: poi successe che facendo una riunione tutti noi di Forza Italia, i scì fuori quasi... non aveva fatto il piacere a Musto... e stavano tutti qua: Oliviero, Policarpo, Zaccaria. Dice: allora, questo Musto che fine sta facendo? Dice: io ho parlato con il capo, ha detto che aveva un impegno con te e tu non l'hai mantenuto... per me! Dissi: vuoi sapere l'impegno per me qual'era? Che l'ho portato da Nicola! Si doveva assumere a dicembre e poi non è stato fatto niente. Va Oliviero e dice: guarda che qualche assunzione è stata fatta, perché non vediamo di insistere? Dissi: siccome dobbiamo parlare con Nicola Cosentino domani mattina, andiamo tutti e tre e sposiamo tutti e tre la causa di coso... andiamo tutti da Nicola Cosentino... io, Oliviero, Policarpo e Zaccaria: tutti a Nicola: Nicola, vediamo di mettere...

S: ma nessuno di questi mi ha detto...

F: dicemmo a Nicola: vediamo di recuperare questo Musto...

S: lo so, me lo disse Nicola. Disse: tutti quelli di Villa Literno mi hanno chiesto questa cortesia. Dissi: Nicola, permetti che io... disse: lo so. Tanto è vero che lui disse: senti Sergio, mi devi far capire, alle volte dici: non mi chiamare davanti agli altri, sennò vengono



tutti a casa mia, poi alle volte... dissi: fanmi capire anche tu! Disse: no, qui c'è un fatto particolare che lo stesso vado a Roma... adesso, il ragazzo quando venne, io gli dissi: non ci sono problemi!... gli dissi: sei andato da Nicola? E vale 100.000 volte che sei venuto da me. Insomma, sei andato da Nicola, basta! Non devi an lare più da nessuna parte. Solo per un problema giuridico aspetta una decina di giorni... questo è...

(...)

La seguente conversazione, avvenuta tra Sergio Orsi e Savoia, ci darisce in termini inequivocabili che il NICOLA, segnalatore del DI IORIO, deve identificarsi nell'indagato Nicola COSENTINO. E' significativo anche il fatto che Sergio Orsi, intenzionato a licenziare un dipendente (t le Mosca Roberto) proveniente da Casal di Principe, teme che questi possa rivolgersi a Nicola Cosentino che, una volta di più, emerge come persona al a quale il padrone della ECO4 non può permettersi di opporre un rifiuto. E' rilevante poi il riferimento alla frequenza assillante con la quale Cosentino avanza, direttamente, o tramite i suoi rappresentanti interni (Savoia, Valente, Gambardella), le richieste di assunzione.

Nr. 2650 - 27.02.2004 - ora: 13.18 dec. 2501/03

*Numero intercettato: OMNIS in uso a Sergio ORSI
Data fonia: 27.02.2004 ora: 13.18.32*

Durata: 00.08.06

Interlocutore: Carlo SAVOIA

Chiamata: ENTRATA

Numero:

S: Sergio ORSI

C: Carlo SAVOIA

...

S: ho visto a Lorenzo DI IORIO qua.

C: eh...

S: stava Nicola, ho detto "No, parla con Antonio RUSSO." Lui ha detto "allora a chi devo ringraziare?" Ho detto "ora te lo dico io: COSENTINO, Carlo SAVOIA, Antonio RUSSO..." E poi dice "e Peppe SAGLIOCCO?" " : Peppe SAGLIOCCO, ho detto, a me no, non ti preoccupare." Ho fatto bene?

C: ...*(ride)*... hai fatto... non ti preoccupare!

S: no dice che ce l'avevi tu là il libretto, cose...

C: eh lo tenevo io.

S: e se me lo davi stamattina!

C: ...*(ride)*... quest'uomo di merda vuoi vedere che sono io il malamente, (parla ridendo) vuoi vedere che sono io il malamente perchè non ti ho dato il libretto, no? Ragazzo sei che cazzo proprio, dai!

Dr. Raffaele Picc rillo246

S: come?

C: vuoi vedere sono io il malamente che non ti ho dato il libretto?

S: no, no, no.

C: se hai detto così, come l'hai messo tu, lì, quello "perché non n^e lo hai dato stamattina?" "Come mi ha visto quel fetente di merda non mi ha dato il libretto."

S: no, no...

C: non hai fatto così?

S: no, no, no... no, no. E gli ho detto quello che ti ho detto.

C: e hai fatto bene guarda, senti lasciamo... fai così.

S: pure un'altra cosa: ora ci sta MUSCO Roberto di Casale, noi l'abbiamo assunto, lo zio di questo è ex consigliere comunale di Forza Italia.

C: eh, eh... che dobbiamo fare con questo?

S: ora se io lo licenzio, fai che questo poi va da Nicola... poi dopo pure se viene BERLUSCONI io... hai capito?

C: ma tu se sai che non è buono, se sai che non è buono...

S: poi per dentro Casale me ne devo fuggire poi. Hai capito?

C: tu mi senti a me? Se tu sai che non è buono e noi le zavorre ce l'abbiamo togliere da mezzo poi a Nicola ci parlo io, perché Nicola mi ha dati altri due nomi, cose, mi sta uccidendo la salute.

S: devi dire "aspetta Nicola."

C: allora Nicola un po' alla volta...

S: che poi questo non è che non è buono, uno lo fa per cercare di alleggerire. Hai capito?

C: no ma alleggeriamoci perché... cioè ma pure questo PICONE, io non ce la faccio più, questo PICONE ed OLIVIERO io non li vedo più, ma questi che cazzo stanno a fare?

S: e ma perciò, questo qua...

C: questo ci dobbiamo organizzare, gli diamo i compiti e poi vediamo che succede.

S: però questi qua che teniamo provvisori no, perché non sono effettivi...

C: no questo provvisori stoppiamoli fai bene, stoppiamoli. Teniamoli in mano perché poi con Nicola ci mantengo io in mano. Capito? teniamo in mano, teniamo in mano. Poi non ti prendere la colpa tu, cioè...

S: no vabbuo' quello è un fatto aziendale.

C: dici, bravo, "l'organizzazione aziendale per ora mi devo stare in attimo, dobbiamo vedere l'organigramma che stiamo facendo perché stiamo caricando troppo... un poco alla volta, poi vediamo..." Comincia a dire ora vediamo, poi...

S: vabbuo'.

...

Tra le assunzioni propugnate da Nicola Cosentino l'indagine incettiva utilizzabile ha fatto emergere quella di D'AGOSTINO Maria.

La conversazione n. 5257 intercorre, il 1° marzo 2004, tra Sergio Orsi e il presidente Savoia:

"SERGIO: è la verità io mi sono salvato, quando la Commissione d'accesso è andata a Mondragone per -incomprensibile- il Ce4, il bravo -incomprensibile- nostro, invece di mandarlo al CE4 disse mandiamolo all'eco 4, io tutto mi sono salvato per mezzo d. questo -incomprensibile-

INTERLOCUTORE: -incomprensibile-



SERGIO: no vabbè io non ho detto niente, allora io gli ho detto senti questi qua sono i dipendenti, si questo è camorrista lo so e però fu raccomandato quando è stato assunto dalla COVIM (le voci si accavallano) anzi, io ho licenziato due persone (le voci si accavallano)

SAVOIA: la Covim la società no -incomprensibile- per camorra

SERGIO: lo arrestarono

SAVOIA: no peggio ancora (le voci si accavallano)

INTERLOCUTORE: -incomprensibile- un passaggio di cantiere -incomprensibile-

SERGIO: allora adesso ti dico una cosa, la D'AGOSTINO la tanno - incomprensibile - D'AGOSTINO e allora mi appiccicai con Peppe Valente, la consigliera comunale di Mondragone D'AGOSTINO, che il comune di Mondragone rischia di essere sciolto per mezzo di quella dal Prefetto

INTERLOCUTORE: tipo a elezione

SERGIO: no vabbè ma quello -incomprensibile- allora che successe

A.INTERLOCUTORE: attualmente non lo scolgono perché va -incomprensibile- ad elezione

SERGIO: Peppe Valente disse assumila

INTERLOCUTORE: -incomprensibile-

SERGIO: Cosentino, Peppe Valente disse assumila dissì non esiste proprio, dissì non esiste e perché io fortunatamente la conoscevo a questa perché : e non la conoscevo -incomprensibile-

INTERLOCUTORE: bravo

SERGIO: dissì Peppe questa qua è stata -incomprensibile- ma chi te l'ha detto disse ma è vero o no -incomprensibile- non me ne fotte e allora mi i tiziani ad appiccare con Peppe Valente, poi lui l'ha fatta assumere da un'altra parte e adesso se ne sono accorti il consiglio della sinistra e cose ed hanno i problemi con il Prefetto, con il cosa insomma,

SAVOIA: non lo sapevo questo fatto

SERGIO: e allora io che ho fatto ci stava un altro dipendente che -incomprensibile- di sessa Aurunca che dice che questo è un camorrista

SAVOIA: -incomprensibile-

SERGIO: lo licenziai subito la legge 53 (le voci si accavallano)

SAVOIA: il giudice mi ha fatto la sentenza di reintegro

SERGIO: eh, eh (le voci si accavallano) io ti ho licenziato quando vennero qui, i dice che hai fatto ho licenziato a questo, a questo , a questo e a questo e già l'ho fatto - incomprensibile-

SAVOIA: no, su questo....(le voci si accavallano)

SERGIO: embè è questo, e il giudice sai che ha detto devo reintegrare tu che i ai fatto - incomprensibile-

...omissis...

La D'AGOSTINO segnalata da Cosentino e Valente a Sergio Orsi s'identifica con il consigliere comunale di Mondragone, raggiunto da gravi indizi di colpevolezza per corruzione aggravata dall'art. 7 della legge n. 203/91 e concorso esterno in associazione di stampo mafioso in relazione ad una complessa vicenda compendiata nelle pagg. 303 - 322 e 491-512 dell'ordinanza cautelare n. 707/2007 versata nel faldone n. 9 dei primi atti trasmessi.



In buona sostanza l'assunzione della consigliera comunale e di quattro suoi congiunti (D'AGOSTINO Amodio, D'AGOSTINO Pietro, PISCITIELLO Alfredo e PISCITIELLO Claudio) da parte della ECO4 rappresentava la contropartita del voto favorevole che la medesima aveva espresso per la giunta guidata dal sindaco Ugo Conte, giunta fortemente sostenuta dal clan La Torre, come si dimostra nelle pagg. 322 - 331 della stessa ordinanza.

L'assunzione della D'AGOSTINO risulterà peraltro truffaldina dal momento che - come dichiarerà Michele Orsi - ella venne retribuita senza mai essersi presentata al lavoro.

In questa sede corre soltanto l'obbligo di riportare le dichiarazioni rese da **Giuseppe Valente** al P.M. il 17.2.2009 (trasmesse con la nota integrativa del 27.2.2009) in ordine alla successiva riassunzione della D'AGOSTINO presso il superconsorzio IMPREGEKO. Oltre a confermare il collegamento di quell'assunzione con la vicenda corruttiva, le dichiarazioni di Valente ribadiscono il ruolo che ebbe in quelle decisioni l'indagato Cosentino:

"Assunsi la D'Agostino Maria presso l'IMPREGECO con compiti modesti. prendeva la posta e poco altro; l'ho assunta presso l'IMPREGECO dopo le sue dimissioni da ECO4 da cui questa fu licenziata; fu il sindaco Conte a chiedermi di assumerla presso l'IMPREGECO e io lo feci per fare un favore al sindaco. Il mio riferimento diretto era Nicola Cosentino con il quale ho - a partire dal 2000 - avuto rapporti diretti; poiché il consorzio CE4 aveva come riferimento politico Nicola Cosentino e Mario Landolfi, nel caso di specie mi sono rivolto ad entrambi i soggetti nel ricevere disposizioni".

Ricorre in numerose conversazioni dei dirigenti, formali e di fatto, della ECO4 il tema dell'inutilità di due dei dipendenti assunti su segnalazione di Cosentino: PICONE e OLIVIERO.

A titolo esemplificativo si riporta il seguente brano di un colloquio intervenuto tra Sergio Orsi e Carlo Savoia:

Nr. 3261 - 05.03.2004 - ora: 21.37 dec. 2501/03



*Numero intercettato: ~~Quispi's~~ in uso a Sergio ORSI
 Data fonia: 05.3.2004 ora: 21.37.28
 Durata: 00.08.51
 Interlocutore: Carlo SAVOIA
 Chiamata: USCITA
 Numero: ~~Quispi's~~*

(...)

S: *eh, senti solo una cosa, se ci vediamo verso le 10 e mezza, le 10?*
 C: *no, io alle 10 mi devo incontrare con NIC.*
 S: *ah... e...*
 C: *alle dieci finisco da NIC e ci vediamo da te.*
 S: *e come dici tu, dai.*
 C: *tu dove stai?*
 S: *meglio ancora.*
 C: *eh ci vediamo dopo? Ma io... non ci dovevamo prendere il caffè...*
 S: *e perciò io, se no sai che devi fare? piglia appuntamento per oggi, con Nicola, hai capito?*

(...)

C: *ma stavo pensando pure a PICONE e OLIVIERO*
 C: *"... Nicola noi abbiamo trovato il posto per altri due, dico, se tu... però dobbiamo fare un'operazione a PICONE e OLIVIERO li dobbiamo (inc. parla ridendo) nel CE 2. Quegli altri due posti in più e mettiamo..."*
 S: *devi dire "questi li diamo a quelli, poi altri due che lavorano (inc.)"*
 C: *eh altri due che lavorano ti accontentiamo, cioè... però scusa...*
 S: *questi qua giacché sono alte professionalità...*
 C: *sono troppo professionisti, devono essere CE 2 perché là...*
 S: *(inc. sovrapposizione di voci)*
 C: *ma anche in ambito loro, Villa Literno, Trentola, coso, loro stanno meglio là.*
 S: *sì, sì... nel bacino loro.*
 C: *nel bacino loro. E quindi voglio dire, facendo questo passaggio di cantiere è tutto...*
 S: *andremmo che cazzo.*
 C: *no ma secondo me guarda, io sto pensando veramente questa cosa, sto da stamattina a pensare questo. Te lo giuro, tu ridi?*
 S: *e glielo dobbiamo dire, perché tu vedesti, io per spostarli involontariamente non sapevo niente, disse...*
 C: *però secondo me, guarda devi dire "ragazzi noi facciamo una cosa buona." Perché lui se ne vuole andare (inc. segnale irregolare) il CE 4, il CE 4, il CE 4, se ne va al CE 2 è la stessa cosa, è meglio scusa!*
 S: *eh questo, vanno che cazzo!*
 C: *perchè noi li mettiamo come amministrativi sopra al cantiere.*
 S: *e certo...*
 C: *sto pensando "sentite ragazzi, io vi mando al CE 2 in grazia di Dio." Amministrativi sopra al cantiere, facciamo un'operazione seria, almeno due di voi incominciano ad andare di là ... (ride)...*

(...)



Una conversazione emblematica della funzione assegnata dai politici, primo fra tutti Cosentino, alla società mista è quella avvenuta tra Enzo Gambardella e Sergio Orsi (decreto 2501/03 r.r. - n. 5353):

Nr. 5353 - 07.04.2004 - ora: 11.02 dec. 2501/03

Il consigliere di amministrazione Enzo GAMBARDELLA chiama Sergio ORSI Sergio e lo informa di un'accesa discussione avuta con SAVOIA, per gli ostacoli frapposti da quest'ultimo ad assunzioni caldeggiate dallo stesso GAMBARDELLA. Gambardella spende una legittimazione autorevole, affermando di avere avuto *carta bianca* da NICOLA, interessato a incrementare le assunzioni in vista di un'imminente scadenza elettorale:
"a me no, dissi "a me non me ne fotte proprio, perché quando è domani, glielo dissi, io domani vado da Nicola e dico come sta la situazione, perché io ho carta bianca da parte di Nicola perché Nicola sa che deve fare la CAMPAGNA... e su questo non si discute".

Savoia è accusato da Gambardella di ipocrisia per avere falsamente frapposto alla richiesta di assunzioni l'ostacolo di un rifiuto opposto da Sergio Orsi, ad altra segnalazione di 'Nicola'. Rifiuto che Sergio Orsi ovviamente smentisce.

GAMBARDELLA non ha alcuna difficoltà ad ammettere che il suo compito nel cda è *ben preciso* ed è quello di *onorare* il referente politico.

Nel prosieguo della conversazione GAMBARDELLA menziona una passata riunione tenuta nell'abitazione di Sergio nella quale si era raggiunto un accordo funzionale - non all'efficienza del servizio o all'economicità della gestione - ma al "*bene dei partiti*": Alleanza Nazionale e Forza Italia. GAMBARDELLA si ripromette di informare Nicola (continuamente evocato durante la conversazione) del fatto che, a causa di Savoia, non possono essere rispettati gli accordi: *"io non ho problemi perché nel momento in cui noi facemmo un discorso a casa tua, cerca di seguirmi, cioè che tutti eravamo un gruppo e tutti le cose le dovevamo fare in amicizia però poiché le cose non sono state fatte in amicizia, io in qualsiasi*



momento, pure il discorso, ora a prescindere dalle cose che ci siamo già detto, no? ... Però noi in qualsiasi momento questo discorso lo possiamo portare pure avanti a Nicola. Cioè non so se è chiaro, io tu, RUSSO, pure quello di Alleanza Nazionale, dice "senti Nicola noi abbiamo stabilito, abbiamo fatto un patto, noi avevamo detto dove ci stava la necessità, le cose bisognava stabilirle a tavolino, dovevamo fare il bene dei partiti, quello è Alleanza, quello è Forza Italia, però tutto questo non è avvenuto." Questo comunque allora... cioè io sono pronto a fare tutto, cioè non so se è chiaro..." .

I due continuano a lamentarsi di SAVOIA che ostacola il 'lavoro clientelare' degli altri, mentre svolge indisturbato il proprio (avendo assunto recentemente una consulente con delega al personale 'gradita' a Cosentino): *"allora a questo punto se noi vogliamo affrontare un'altra volta a lui, vogliamo andare da Nicola, facciamo tutto quello che vogliamo, perché giustamente questa è una società mista di utilità? Noi abbiamo stabilito, gli abbiamo dato una situazione a lui che lui andava trovando (inc.) quella maledetta benedetta che ora sta a fare la consulente del lavoro? ...*

ORSI si ripromette di ripagare SAVOIA con la stessa moneta, a partire dall'assunzione di tale DI DONA che è stato segnalato da Nicola attraverso il presidente SAVOIA. Sergio spiega di avere avuto in passato una discussione con Nicola (Cosentino) su questo argomento. In quell'occasione egli aveva chiesto a NICOLA di rivolgersi direttamente a lui, anziché ricorrere alla mediazione di Savoia: *"perché tu poi non sei stronzo. E io il fesso non lo faccio, non lo faccio. I ragazzi si prendono e si assumono, punto. Però a lui, ti ho detto a te, lo voglio far soffrire. A lui oggi pomeriggio... prima di tutto a DI DONA non lo assumo perché assumo prima i ragazzi e poi assumiamo a DI DONA, questo per principio. E' uno, seconda cosa, seconda cosa... ora dice che l'ha mandato Nicola. All'epoca Nicola non lo aveva mandato, aveva preso impegni con lui, poi mi ha acchiappato Nicola in però io giacché ti dico tutti i caZZi, come sono fatti. Quando poi Nicola ha detto qua e là, andai io e dissi "Nicola scusa e perché non me lo hai detto a me?" "Ma no, io pensavo qua, là..." "Ma no Nicola tu, se non me lo dici a me, la prossima*